Anno XXVII. Mercoledì 23 Settembre 1874 N. 220.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Società di Belle Arti e la Opposizione.

Con letttera 9 Febbraio 1872 il Ministero della Pubblica Istruzione invitava la Presidenza della nostra Società di Belle Arti a presentare un cenno storico su questa istituzione. Aderendo a questo invito, indotta anche dal desiderio e dal bisogno di mettere in piena luce fatti ed avvenimenti commentati e giudicati con criteri discordi, la onorevole Presidenza ha, non è molto, pubblicato un opuscolo pregevole per diligenza espositiva e per decoro di linguaggio.

Era onesto e ragionevole sperare che questa dignitosa pubblicazione avrebbe imposto silenzio, coll'autorità dei fatti e con la evidenza della buona fede, ad una opposizione che da qualche tempo alcuni artisti vanno facendo alla Società di Belle Arti. A deludere questa speranza venne divulgato un manifesto sottoscritto da sette artisti, i quali così hanno dimostrato ciò che possa la violenza delle parole e la inesattezza delle asserzioni. — L'argomento è caro alla nostra città, e rispettabili sono le persone maltrattate in tal manifesto; ci permettano dunque i sette separatisti di prendere la parola, e di esprimere nettamente la nostra opinione.

Il manifesto rinfaccia all'opuscolo della Presidenza della Società di Belle Arti peccati d' ogni sorta, che poi si riassumono tutti nella *menzogna*. Ciò è grave, ma è falso! — Si dice che la Società non fu mai riconosciuta regolarmente dal Governo; noi risponderemo che uno splendido riconoscimento ha accordato il Governo a questa istituzione colla richiesta di una relazione storico-morale sulla Società. È falso che alcuni componenti non avrebbero acconsentito alla stampa dell' opuscolo, perchè tutta la Presidenza fu invitata con lettera a domicilio ad assistere alla lettura del medesimo, con avvertenza che gli assenti si sarebbero ritenuti come assenzienti. In questa adunanza si fecero alcune osservazioni ed aggiunte, e quindi lo scritto rimase approvato nei termini precisi in cui si pubblicò.

Meglio fondata non è l' accusa d'indelicatezza che il manifesto scaglia contro la Presidenza: primieramente lo stesso signor Ferdinando Poletti autorizzò la comunicazione della lettera direttagli dal signor Giovanni Fei con poscritto del signor Pagliarini; un'altra lettera di cui si lamenta la pubblicazione è un *rapporto* ufficiale del signor prof. Domenichini a carico di altro professore, indirizzato al Presidente della Commissione Municipale di Belle Arti; questo rapporto fu necessariamente comunicato alla Direzione delle scuole comunali dell' Ateneo, della quale fanno parte due componenti la Presidenza della Società. Parlando delle scuole, si poteva dunque tacere del rapporto?

Ecco a che si riducono le azioni criminose della onorevole Presidenza!

Viene ora il più forte della filippica; si accuserebbe nientemeno la Presidenza di aver corrotto il Giurì che doveva aggiudicare i premi nella esposizione triennale del 1872: fortunatamente che Presidenza e Giurì presentano nomi superiori alle astiose gelosie ed alle ignobili pressioni; non difenderemo l' onore della Presidenza: diremo soltanto che il Giurì era composto di Federico Moia, Salvino Salvini, Luigi Busi; che la Presidenza compì il suo dovere facendo al Giurì un avvertimento di *ordine* circa la esposizione di due lavori, e che infine per accondiscendere alle vive istanze della medesima il Giurì si determinò ad accordare una menzione onorevole a due degli artisti che protestano.

Il Manifesto con una insistenza ed una vivacità, che potrebbero trarre in inganno qualcuno, accenna a *tutti* i rinunciatari della Società, i quali col solo fatto della loro dimissione avrebbero svelato un vizio organico, per così dire, della istituzione, e dovrebbero mettere gli azionisti in pensiero di una prossima rovina artistica e sociale.... Parole di colore oscuro che per ventura sono smentite dall' aritmetica, avvegnachè *tutti* i rinunciatari, dall' origine della Società sino ad oggi, ammontino agli autori del manifesto ed a circa 10 azionisti; mentre dal mese di Marzo in poi la Società si è felicemente aumentata di 100 azionisti.

Dopo la catilinaria le facezie: si avvertono gli Azionisti, che la Società di Belle Arti pretende di intitolarsi *Accademia*, e si rimprovera a costei lo *strepito* e lo *zelo strepitoso*. Noi saremmo lieti di conoscere qualche atto pubblico in cui la società abbia usurpato, con rea temerità, la denominazione d'*Accademia*; e quanto al secondo capo d' accusa, allo *strepito* incriminato, non sappiamo altro che *due* furono le pubblicazioni della Società; l' annunzio della rinnovata Presidenza nel Marzo 1874, e la stampa dei *Cenni storici*, richiesta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

— Dopo ciò non faremo più appello alla concordia, perchè le nostre parole sarebbero vane; e ce ne duole, apprezzando noi sinceramente

---

48 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XX°

Misteriosa scomparsa

(*Continuazione*)

Valerio rientrò in casa ad ora tarda. Tosto che fu nella stanza da letto, uno scoppio fragoroso di risa lo richiamò, si rivolse corrugato e vide Germano.

— Bella parte le hanno fatto recitare.... ah ah ah...

— Oseresti coprire di riso...

— Ma no signore... Ella ha preso sul serio una burla... non si è avveduto che Tullio, con tutto il suo amor di patria, ha trovato comodissimo di pregare madonna Elvira che... ah... ah...

— Germano !... Non sai tu che voleva rimaner prigioniero, dividere l' infortunio di suo padre e del Morini, guai se Oberto non lo avesse consigliato ad accettare la libertà, guai se sua madre non fosse stata in uno stato compassionevole...

— Bravi... bravissimi hanno saputo fare le cose a modo... ed Ella ? Ma se la è una cosa limpida come il cristallo.... non accorgersi di nulla... guardate un poco, non lo avrei creduto tanto di buona fede...

— Germano spiegati... tu mi fai morire d' impazienza....

— Adesso poi ogni buon uomo la capisce... ci pensi un tantino... che lezioncina le hanno dato... eh ?

— Vivaddio ! nelle tue parole vi è qualchecosa di sinistro.

— Davvero che parla seriamente ?

— Sì !

— Lo confessi francamente.... lei amava Elvira, o almeno glielo ha fatto credere... Quella santocchia, creda a me, è una volpe. Lo vuol toccare con mano ?

— Sbrigati !

— Fino a ieri ha fatto la sostenuta; saputo che l' amico è in prigione, eccola comparirle per sedurla, ottenere una promessa e poi... e poi le darà un addio.

— Guai se ciò avvenisse !

— Sicuro che l'andrà così, due non se ne possono amare.

— Elvira non ama Tullio.

— Lei non lo vuol credere, ma lo si dice da tutti... Non si fanno di tali cose per un amico. Eh lei, l'ha messo in un cantuccio Germano, ha trionfato del sentimento d' egoismo, guardi mo come è stato corbellato dai virtuosi.... Si rifaccia adesso della partita perduta. Che perla è quell' Elvira....

— Basta Germano !... va via...

— Vuol rimaner solo per meditare..... per martellarsi il cervello... finirà coll'ammalare... uhm !... se fosse qui quella santocchia.... e messer Tullietto.... che liberale... accetta la libertà acquistata al prezzo delle...

— Germano !... taci in nome del cielo! perdo il senno io !... Questa mattina ero così tranquillo... e adesso quanti pensieri...

— Ecco... fate del bene a questo vostro prossimo e vi darà del manico in sul volto... ella ha arrischiato il suo avvenire.. domani chi sa quali inchieste... ma che cosa se ne vuol fare dell' amore di Elvira?..

— Ma la conosci tu ?...

— Il mistero in cui è avvolta fa dubitare assai sul suo conto...

— Sono solo dubbi...

— Ebbene accetti domani la mercede che le darà...

— No !... non accetterò nulla.... fu per risparmiare a Clotilde un dolore... perchè mia madre lo ha voluto...

— Come è divenuto giusto presto... adesso che Elvira le chiude la via che sempre le ho additata, vorrebbe seguirne un' altra; e si allontanò mormorando: per sua madre...

— Sciagurato !... godi del tuo trionfo... ah ma non commisi delitto... ho addensato solo sul mio capo la tempesta... Federico, ed il Morini saranno liberi...

Il Dazzari per tutto il giorno che seguì alla travagliata notte non fece passo fuori dal suo appartamento. In sull' imbrunire, il galeotto curioso di sapere che fosse avvenuto, entrò nella prima stanza che serviva d' ufficio; trovando l' uscio della seconda camera socchiuso vi penetrò. Era più buia della prima, e parimenti deserta. A tentoni appressossi alla porticina che metteva nello stanzino dell' alcova, ascoltò senza neppure alitare... silenzio profondo anche qui... Dopo molto aggirarsi riuscì a nascondersi sotto l' alcova.

Attese invano molte ore, ma il Dazzari non comparve... Il giorno sorse, le tenebre andavansi diradando... Germano cautamente uscì dal nascondiglio, rimase a lungo immobile nel mezzo della stanza,

le virtù artistiche e patriottiche della Presidenza della Società, non meno che i meriti incontestati dei firmatari del manifesto. Questi affermano solennemente lo sdegnoso rifiuto di riconciliarsi: lo ripetiamo, ci dispiace; ma d'altra parte crediamo che le loro proteste non arresteranno la Società di Belle Arti nella via del progresso.

Il Governo e le Elezioni

Leggiamo nell' *Opinione:*

Alcuni giornali hanno annunziato che una lettera circolare riservatissima sarebbe stata inviata dal ministero della pubblica istruzione, ai provveditori, presidi, e direttori, acciocchè usino della propria autorità per indurre i professori a votare per candidati ministeriali nell' occasione delle elezioni generali.

Il solo annunziare questa notizia vale per chi ha fior di senno una smentita. Tuttavia siamo in grado di accertare che nessuna circolare di tal fatta è mai uscita dal ministero dell' istruzione, mentre invece vediamo usarsi la pubblicità della stampa da giornali scolastici, per istigare il corpo insegnante a votare contro il governo.

Noi crediamo che questi mal cauti consiglieri prestino un cattivo servizio a quegli stessi del cui bene si mostrano in apparenza tanto teneri.

Il ministero non vuole nè potrebbe mai volere far pressione sul voto degli elettori, che è e dev' essere liberissimo; ma sappiamo esser egli deciso di non consentire che gli ufficiali dello Stato, professori o non professori, si facciano centro di agitazione elettorale.

Quando ciò avvenisse e il governo trattasse col debito rigore codesti agitatori, siamo certi che avrebbe l'approvazione della parte onesta e intelligente del paese.

LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Leggiamo nel *Diritto:*

Il Congresso pedagogico di Bologna delegò una Commissione a visitare l'ordinamento scolastico del Comune di Bondeno. Questa Commissione riferì al Congresso le savie e lodevolissime disposizioni che quel Municipio compendiò in un regolamento per le scuole elementari, disposizioni che la pratica ha dimostrato opportune e convenienti per diffondere il beneficio dell' istruzione primaria.

Il municipio fa pubblicare l'elenco dei giovanetti di oltre 6 anni che dovrebbero inscriversi nelle scuole. Riceve poi dai maestri l'elenco di quelli che si sono inscritti, ed alcune Commissioni composte di padri-famiglia verificano i motivi dell' astensione dei mancanti. Sono considerati i pochi titoli che possono legittimare l'assenza dalla scuola. I premii dati a quelli che si distinguono consistono in oggetti rurali, attrezzi, suppellettili, ecc. Anche i padri che curano in modo speciale l'educazione dei proprii figli ricevono premii scelti opportunamente. Tutte le domeniche vi è una scuola pei giovani analfabeti chiamati alla leva militare. I proprietarii del Comune, sui loro contratti cogli affittuarii, mettono l'obbligo ai coloni di iscrivere i loro figli alla scuola.

Il municipio di Bondeno ha migliorato inoltre la condizione dei maestri elementari, ed ha istituito per essi una cassa di previdenza in cui le famiglie stesse degli alunni depongono volontariamente quelle piccole somme che credono. Per ogni allievo che supera il numero di 30, il maestro riceve 4 lire oltre lo stipendio. Permetta il municipio di Bondeno che ai ringraziamenti ed agli omaggi indirizzatigli dal Congresso pedagogico di Bologna uniamo sinceramente anche i nostri.

Notizie Italiane

ROMA — Alcuni giornali hanno annunziato che una lettera circolare riservatissima sarebbe stata inviata dal ministero della pubblica istruzione ai provveditori, presidi, e direttori, acciocchè usino della propria autorità per indurre i professori a votare per candidati ministeriali nell' occasione delle elezioni generali.

L' *Opinione* dà con solide ragioni una smentita, che abbiamo riportato testualmente, a tale assurda diceria.

— Riportiamo con riserva dal giornale *Il Popolo romano* la seguente nota:

« Prende consistenza la voce che il generale Cialdini possa venir nominato ministro d'Italia a Madrid. »

— La direzione generale delle gabelle ha esauriti tutti gli studi relativi alle riforme di dazio-consumo; riforme che hanno per iscopo di avocare allo Stato i diritti sulle bevande, restituendo al comune gli altri cespiti.

Roma 21, ore 7. 40.

Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Sirtori. Lungo le vie percorse dal corteggio stavano sfilate le truppe regolari e la Guardia nazionale.

Precedeva il carro: la Guardia nazionale a cavallo, tutta la guarnigione di Roma comandata dal generale Villani. Il feretro era seguito da tutti i generali, ufficiali, autorità civili, senatori, deputati residenti in Roma, e da una immensa folla di popolo.

Tenevano i cordoni del panno funebre, Ricotti, Cosenz, Mario Venturi e Correnti. Correnti e Crispi pronunziarono poche ma commoventissime parole sul feretro alla stazione.

TORINO 21. — Oggi al mezzogiorno il principe di Serbia parte per Venezia, ove si soffermerà alcuni giorni, per quindi recarsi a Vienna e fare ritorno nei suoi Stati.

Egli lascia Torino entusiasmato del re e dei piemontesi. Pensando infatti all' analogia che, serbate le volute proporzioni, esiste fra la Serbia ed il Piemonte, si comprende facilmente qual profonda impressione abbia dovuto fare sull' animo di quel giovine ed animoso principe il suo incontro con Vittorio Emanuele in questa città capitale di un popolo che ha compiuto così alti destini.

FIRENZE 21. — La *Nazione* dice che il *Times* del 19 presenta la differenza tra il ministro delle finanze d'Italia e la Società dei canali *Cavour* sotto un punto di vista falso. La differenza riguarda soltanto l'aggio dell' oro pei cuponi scaduti del 1872-73 per una somma irrilevante rispetto all' entità del contratto: sembraci però giusta l'esigenza del governo che la consegna dei canali si effettui subito.

— La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 21, ore 1 30 p.

Assicurasi che S. M. il Re non ha firmato il decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione degli elettori nei Comizii.

L'onorevole presidente del Consiglio è ripartito da Torino senza questo decreto reale.

— Scrivono da Pistoia, 19 settembre al *Corr. It.* di Firenze:

« Anche quà siamo nel caso di quelle popolazioni mantovane che rivendicando l'antico loro diritto, vollero da sè eleggersi il proprio parroco.

« Essendo vacante per morte del titolare la parrocchia di Candeglia nel comune di Porta S. Marco, quei parrocchiani campagnuoli addimostrarono rispettosamente al vescovo che avrebbero desiderato a loro rettore il sacerdote Pollacci già da più anni loro vice-parroco, o cappellano curato come dicono, che per i suoi servigi e il disimpegno lodevole delle sue funzioni si è meritato la stima e la benevolenza di tutti. Le istanze però a nulla valsero, ed il vescovo scelse ad economo spirituale il sacerdote Capecchi niente accetto alla popolazione.

« Essendo questa parrocchia di collazione governativa, che in addietro conferivasi direttamente dal popolo, i popolani hanno diretto una istanza al governo affinchè non conceda *exequatur* al P. Capecchi in vista dei disordini e tumulti popolari che si verificherebbero, ed hanno dichiarato che intendono sia eletto il loro più accetto sacerdote Pollacci.

« Questa istanza è stata firmata da centododici capi di famiglia su centodiciasette che tante sono le case della Parrocchia; i non firmati erano assenti.

« Questo spontaneo risvegliarsi del popolo specialmente nelle campagne, in rivendicazione di un diritto di cui godeva e che gli compete, è di grande importanza ed è tale che il governo e i pubblicisti lo debbano prendere in studiosa considerazione quanto merita. »

GENOVA. — Nei terreni del Marchese B.... a Savona fu scoperto negli scorsi giorni un tesoro nascosto che si fa ascendere a circa 80 mila franchi.

Si crede che questa somma venisse colà celata durante il governo francese, nei primi anni del presente secolo, da persona che dovette emigrare, e adesso per opera di ignoto proveniente dall' estero, al quale pare era stato confidato il segreto, venne disotterrata di notte tempo non senza averne fatto parte a chi l'aiutò nello scavo.

— Sono giunti a Genova 20 condannati in contumacia che il Governo della Repubblica Argentina consegnava al nostro. Tali individui furono scortati fin qui dalle guardie di polizia di quella Repubblica, a richiesta del comandante la nave che li trasportò in Italia.

Uno fra questi è già colpevole d'omicidio perpetrato, or sono due anni, vicino al fossato dell' Albergo di Poveri e rifugiatosi quindi in America per sfuggire alle ricerche della giustizia.

BOLOGNA 22. — Questa mattina verso le ore 11 un certo Oreste Amadori droghiere, salita la Torre Asinelli, si è gettato dall' alto di essa. Il corpo del disgraziato è caduto dal lato di via Mazzini, davanti alla Farmacia.

Pare che, prima di commettere lo strano suicidio, egli per paura si sia bendato gli occhi con una pezzuola, che gli si è trovata presso la testa infranta.

— Il Congresso di ginnastica, tenutosi a Bologna, ha proclamato per futura sua sede la città di Siena; il Congresso Pedagogico ha scelto invece Palermo.

MILANO. — Il Comando Militare ha disposto che il presidio prenda parte agli onori funebri che si faranno al generale Sirtori, ed ha determinato un competente drappello militare per la guardia d'onore al feretro, durante la notte del 22 al 23 corr. nella sala mortuaria della Stazione Centrale.

NAPOLI. — Scrivono all' *Opinione*:

L'arresto dei *camorristi* e la notizia della loro destinazione in isole lontane, ha prodotto grande impressione. La città applaude all' energico provvedimento dell' Autorità governativa.

Notizie Estere

FRANCIA 19. — I giornali francesi recano notizie dei funerali fatti all' illustre Guizot a Saint-Ouen-le-Pin. Vi assisteva una folla immensa. Il conte d'Harcourt rappresentava il maresciallo Mac-Mahon. C'erano il Ministro degli esteri e quello dell' interno, Broglie, ecc. Conformemente alla volontà del defunto, non vi furono discorsi. I pastori Mellon di Caen e Verne di Parigi pronunciarono solo poche parole.

— Alcuni giornali, regolandosi sul disposto della legge elettorale italiana, conforme a quella precedentemente in vigore in Francia, supponevano che lo scrutinio di ballottaggio nel dipartimento di *Maine et Loire* dovesse aver luogo ieri, cioè 8 giorni dopo la prima votazione.

Noi abbiamo già avvertito che secondo una riforma elettorale ultimamente introdotta, i ballottaggi non hanno luogo in Francia che quindici giorni dopo la prima votazione; e perciò quello di *Maine et Loire* non succederà che domenica 27 prossimo venturo.

GERMANIA — Scrivono da Bonn al *Times* che le conferenze fra i rappresentati di tutte le Chiese cristiane sull' unità del cristianesimo continuano sotto la presidenza del canonico Döellinger. Assistono ad essa celebri teologi della Germania, della Danimarca, della Francia, della Russia, dell' Inghilterra, della Grecia e degli Stati Uniti; il numero totale dei presenti è di 40, compresi parecchi vescovi. La discussione coi membri delle Chiese anglicana e americana si fanno in lingua inglese e coi greci in lingua tedesca. Il dott. Döellinger ha fatto un lungo discorso sulle relazioni fra le Chiese occidentali ed orientali. Corre anche la notizia che il professore Döellinger ed il vescovo Reinkens si sieno espressi in favore della validità degli ordini dei vescovi e dei preti della Chiesa anglicana.

Si conferma che ebbe luogo un accordo circa tutti i punti più importanti del dogma. È generalmente ammirata la condotta ri-

---

dipoi visitò le altre due. Erano deserte!.. Non un oggetto fuori di posto, sopra il tavolo era ancora allestito il pranzo.... Il galeotto si guardava d'attorno attonito... Stette così a lungo, poi colpito da un pensiero si precipitò nello stanzino dell' alcova, afferrò un cofanetto, l'aprì...

— Vuoto!...; urlò con rabbia.

Mise sottosopra ogni cosa, sembrava invaso dalla febbre, il suo volto era livido. Quante cose non bestemmiò, quante non ne maledì!... Era disperazione, furore, il suo. Quali sguardi torvi rivolgeva al cofanetto!...

Le fibre del galeotto benchè robuste finirono per rimaner paralizzate dal continuo convulso; si lasciò cadere sopra una poltrona assopendosi. Trascorse oltre un ora così, dipoi spalancò le palpebre, girando lo sguardo per la stanza; tese l'orecchio quasi avesse udito un rumore di passi; — Lo attenderò sempre invano! Non me la sarei aspettata questa sorpresa... aveva molta paura della morte è vero, ma credevo proprio che finisse col disperarsi... Chi poteva prevedere una tale fine. L'agguato riuscì a bene., tutti lo odiavano in paese, Elvira gli chiese la libertà di Tullio... era riuscito a farlo dubitare dell' amore di quella santocchia... Ma chi può avermelo tolto di mano?..

Tutto questo gli uscì di bocca tra un boccone e l'altro, perchè s'era messo a divorare il pranzo allestito pel Dazzari; tracannò la bottiglia di vino, accese un zigaro, e tra una boccata e l'altra di fumo era una bestemmia orribile che mandava al cielo; — Alla malora i guai, per S. Martino... l'è andata a vuoto... santa pazienza!... — Ma non era rassegnato, perchè questi accenti sembravano ruggiti...

La scomparsa di Valerio è tuttodì un mistero.

(Continua)

gorosa delle discussioni in lingua inglese e tedesca da parte di Döellinger. Egli ricevette i ringraziamenti dei protestanti americani da parte del vescovo di Pittsburg, e gli venne consegnato uno scritto dove è espressa la sua gioia per l'accordo intervenuto sui punti più importanti venuti in discussione.

Altri dignatari delle diverse Chiese espressero simili sentimenti.

— L'imperatore di Germania, che continua a godere d'un'ottima salute assistè il 17 alla prima grande manovra campale presso Annover. Vi assisteva anche il principe Leopoldo di Baviera.

AMERICA — Ecco il testo della lettera, accennata dal telegrafo, inviata dal Presidente della Repubblica generale Grant al Segretario della guerra:

« Le recenti atrocità perpetrate nel Sud, particolarmente nella Luisiana, Alabama e Carolina del Sud addimostrano una inosservanza delle leggi, dei civili diritti, della personale sicurezza che non si può assolutamente tollerare da un Governo civile. È indispensabile un pronto freno: questo stato di cose può peggiorarsi al punto da non esser più sicura la proprietà, ed avvi il pericolo che le autorità divengono impotenti a rimediarvi.

« In tali evenienze, è assoluto dovere del Governo di dare tutto l'aiuto possibile, affine di tutelare la vita dei cittadini e i diritti civili legalmente autorizzati. A questo scopo io desidero che sia consultato il Procuratore generale, il quale è posto al corrente di tutti gli oltraggi commessi, e delle località dove il pericolo è più stringente, per poter così impartire ordini alle truppe affine di essere pronto in caso di bisogno. Ogni pattuglia per la protezione del Sud deve essere sotto l'ordine del dipartimento giudiziario, e saranno disposti provvedimenti per i necessari rinforzi. Laonde ora non occorre dare istruzioni alle truppe destinate al Sud; queste istruzioni saranno trasmesse a quando a quando dietro ordine del Procuratore generale, a seconda delle circostanze che le determineranno in seguito.

Vostro fedele

« U. S. Grant. »

INGHILTERRA — Il *Times* annunzia che sir Thomas Dakin e il sig. Young vanno a Roma per far rimostranze contro la violazione del contratto concluso fra gli azionisti della Compagnia d'irrigazione e il Governo italiano. Quest'ultimo, comprando nel 1871 la proprietà della Compagnia, aveva promesso di pagare in oro capitale ed interessi, ed ora vuol pagare in carta. Il *Times* dice che il risultato delle trattative avrà una grande influenza sulla reputazione finanziaria d'Italia.

SPAGNA — L'ultimo numero del *Cuartell Real* reca il sunto della lettera dello czar a don Carlos. Essa non dice nulla di più di quello datoci dal telegrafo.

Un dispaccio da Berlino all'*Agenzia Havas* dice che se esiste realmente una lettera dell'imperatore Alessandro al pretendente, l'organo dei carlisti ha dovuto mutarne completamente il significato.

Cronaca e fatti diversi

R. Istituto dei Sordo-Muti in Milano. — Il Presidente del Consiglio Direttivo di questo istituto ha diretto la seguente lettera circolare ai signori Provveditori scolastici:

Milano 10 Settembre 1874.

Ill. Sig. Provveditore scolastico

È noto alla S. V. che presso questo R. Istituto esiste una Scuola di metodo diretta a preparare buoni insegnanti per le Scuole dei Sordo-muti del Regno. Essa si apre a tutti quelli, che forniti di certi requisiti, amano frequentarne le lezioni, come Apprendisti, dei Giovedì e delle Domeniche dell'annata scolastica. Sono poi istituiti 6 posti gratuiti, a carico dello Stato, per docenti di ambo i sessi provenienti da qualsiasi parte d'Italia e che vogliono entrare in questo Istituto come Apprendisti Convittori. Al termine dell'annata di studio tutti gli Apprendisti, tanto esterni quanto Convittori, possono aspirare per esame a conseguire una patente d'idoneità per l'istruzione dei Sordo-muti.

Ella facilmente intenderà qual vivo interesse per la buona istruzione dei Sordo-muti abbia animato il Governo nazionale nell'istituire questa Scuola di metodo, e tosto apprezzerà il vantaggio ch'essa è per recare col formare, mediante un tirocinio di convenienti studi teorici e pratici, degli insegnanti, che, distribuiti poi pei vari Istituti italiani dei Sordo-muti, potranno con metodi sicuri e armonici dar opera alla loro missione di educatori e di istruttori.

Se non che lo scrivente Consiglio, dalla esperienza di vari anni dacchè questa Scuola esiste con poco concorso di Apprendisti Convittori dalle varie parti d'Italia, ha argomento per dubitare che essa, o non sia abbastanza nota in paese, ovvero che insegnanti, protettori, fondatori e presidi delle Case dei Sordo-muti non ancora siano persuasi del bisogno che vi è di un tirocinio speciale di studi per conseguire l'arte difficile e lenta di educare tali infelici. E sì che tale bisogno non fu mai più sentito e incalzante quanto in l'ora presente nella quale, messa in dubbio la superiorità dei metodi già in uso presso noi per istruire i Sordo-muti, uno ne venne a prevalere, quello della viva parola, che obbliga a fatiche nuove tutti i docenti, e a rifare con studi speciali e per altra via quella esperienza di insegnare che potevano lusingarsi d'aver già con metodi diversi acquistata.

A Lei quindi trova di far ricorso lo scrivente Consiglio, perchè voglia far conoscere presso quelle persone, che si interessano costà della sorte morale e intellettuale dei Sordo-muti, l'esistenza della accennata Scuola di metodo, e la possibilità di esservi ammessi come Apprendisti Convittori a carico dello Stato pel corso almeno di un anno.

Qualora poi Le constasse di giovini usciti delle scuole liceali o di alunni ed alunne di scuole magistrali che rivelino, colla capacità bastevole di ingegno, le più importanti doti d'animo, che rispondano alla difficile e paziente e virtuosa missione di insegnare a Sordo-muti, Ella potrebbe mettere loro innanzi l'opportunità di fare l'accennato tirocinio di metodo presso questo Istituto.

Gli aspiranti poi ad uno dei detti posti di Apprendista Convittore o Convittrice dovranno, in via assai sollecita, produrre istanza analoga o a questo Istituto o direttamente al R. Ministero dell'Interno, corredandola dei documenti che comprovino gli studi già fatti, l'età, e la morale condotta di chi ricorre.

Lo scrivente Consiglio si lusinga che non invano avrà interessata la S. V. su questo argomento di preparare buoni docenti pei Sordo-muti, e fin d'ora Le è grata delle cure che Ella vorrà dare a tale caritatevole e filantropico intento.

Il Presidente
Porro.

Avviso agli emigranti. — In qualche giornale è apparsa la notizia che il Governo delle Isole Havvajane abbia incaricato il viaggiatore *De-Albertis* di promuovere lo stabilimento in quelle isole d una colonia agricola italiana, promettendo agli emigrati il passaggio ed il vitto gratuito e la proprietà dei terreni da coltivarsi.

Per notizie ufficiali pervenute al Ministero dell'Interno risulta che in tutto ciò nulla v'ha di vero, ed anzi le condizioni di dette isole sono tali da distogliere gli emigranti dal dirigersi a quella volta.

Stiano all'erta adunque gli agricoltori a non lasciarsi sedurre da false lusinghe.

VARIETÀ

Una cambiale di Garibaldi

Ecco un episodio della vita di Garibaldi, che è singolare come quasi tutte le pagine della vita del generale. Lo narra il *Piccolo* di Napoli:

« Una persona della famiglia di Garibaldi, avendo bisogno di denaro pel suo commercio, s'è raccomandata al generale per averlo. Il vincitore di Milazzo e del Volturno, come si sa, non ha denaro. Dopo la dittatura egli ha quello che aveva: la solitaria Caprera.

« Garibaldi ha scritto al *Banco di Napoli*. Io avallo — ha detto — la firma del mio raccomandato; concedetemi questo credito; vi prometto che sarete pagati; e ne impegno la mia proprietà di Caprera che vale qualche cosa, ed il cui valore s'è accresciuto per i lavori d'agricoltura che io v'ho fatti.

« Al Banco di Napoli doveva bastare la parola di Garibaldi; era soverchia l'offerta garanzia ipotecaria. Il castelletto è stato conceduto; la cambiale è stata scontata questa settimana.

« Pensare che chi fu dittatore delle due Sicilie dee chiedere ad una Banca, a quella che risiede nella città dov'egli fu più che re, un prestito di alcune migliaia di lire! *Corruption italienne* — direbbe Trochu!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Vienna* 21. — Keudell parte giovedì per l'Italia.

Il vice presidente della Camera dei deputati Friedenthal è stato nominato ministro d'agricoltura.

Londra 21. — La *Pall Mall Gazette* ha il seguente dispaccio da Copenaghen 21:

Sono state inviate istruzioni al ministro danese a Berlino per chiedere spiegazioni sull'espulsione dei sudditi danesi dallo Schleswig.

Aia 21. — Apertura della sessione legislativa. Il re ricorda la cordiale celebrazione del suo avvenimento al trono, e le relazioni amichevoli colle potenze. Constata lo stato prospero delle finanze e dei raccolti.

Dice che le notizie di Atchin fanno sperare che si trionferà della resistenza. Loda la marina e l'esercito. Dice che lo stato delle colonie è soddisfacente.

Firenze 22. — La *Nazione* dice: Il *Times* del 19 presenta una differenza tra il ministro delle finanze d'Italia, ed i canali Cavour sotto un punto di vista falso. La differenza riguarda soltanto l'aggio dell'oro dei *cuponi* scaduti dal 1872 al 74 per una somma irrilevante rispetto all'entità del contratto. Ci sembra però giusta l'esigenza del Governo che la consegna dei canali si effetui subito.

Madrid 20. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto della nuova organizzazione dell'esercito.

Le cannoniere tedesche col console tedesco di Bajona, furono ritenute a Bilbao dal cattivo mare. La *Politica* perora a favore dell'alleanza fra le potenze per aiutare gli spagnuoli a combattere i carlisti, se la Francia non sorvegli le frontiere.

Madrid 22. — Il Governo licenzierà i soldati della leva 1869, il cui servizio è terminato.

I carlisti continuano a guastare le ferrovie ed i telegrafi. Moriones minaccia i carlisti verso la Valle Carrascal. La linea dell'Ebro è sorvegliata.

New York 21. — Combattimenti con felici successi contro gli indiani ebbero luogo a Red River.

Boston 22. — Lo sciopero degli operai delle filature è terminato. Gli operai delle miniere della Lavagna, di Lord Penryhn, presero un attitudine minacciosa che rese necessario l'intervento della polizia.

Berlino 22. — La *National Zeitung* dice che la Germania procura di mantenere relazioni amichevoli con la Danimarca. La espulsione di parecchi agitatori danesi non può esser causa di negoziati diplomatici, perchè la Germania è legalmente libera di eseguire tali espulsioni di sudditi esteri.

Torino 22. — Il principe di Serbia è partito per Venezia.

Bajona 22. — Dispacci carlisti smentiscono che la lettera dello czar a Don Carlos sia di data antica, qualificano il racconto dell'*Iberia* su le pretese di Don Carlos al trono di Francia come una favola ridicola, soggiungono che Don Carlos offerse una battaglia a Moriones che la ricusò, attendendo rinforzi.

L'*Irurac Bat* pubblica un discorso di Lindau ad un banchetto a Bilbao. Lindau disse che la Spagna attraversa una crisi, ma che non si deve disperare dell'avvenire della Spagna perchè lotta per un'idea umanitaria.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana. . .	71 55 n	71 50 c
Prezzi fatti: Rend. it.	73 92 fm	73 87 fm
Oro.	22 06 c	22 05 c
Londra (3 mesi) . .	27 59 »	27 57 »
Francia (a vista) . .	110 70 »	110 47 »
Prestito nazionale. .	67 50 n	67 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 — c	840 — n
Azioni Banca Nazionale	1925 — n	1922 — fm
Azioni Meridionali. .	350 — »	352 — n
Obbligazioni » . .	218 50 »	218 50 »
Banca Toscana . . .	1440 — »	1450 — fm
Credito mobiliare . .	740 — fm	744 50 »
Italo Germaniche . .	220 — n	— — n
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	63 40	63 25
» » 5 0/0	99 92	99 85
Banca di Francia . .	3660 –	3850 —
Rendita italiana 5 0/0	66 70	66 60
Ferrovie Lombarde. .	333 —	341 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	204 —	204 50
» Romane. . .	68 70	68 —
Obbligazioni » . . .	181 —	181 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17	25 17
» sull'Italia . .	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi . .	92 5/8	92 7/16

Vienna 21. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 71 35 — Cambio su Londra 109 80 — Napoleoni 8 79

Berlino 21. — Rendita italiana 66 3/4 — Credito Mobiliare 130

Londra 21. — Consolidato inglese 92 5/8 Rendita italiana 66 1/2

per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
IN PARMA

Con scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche ed Istituto Tecnico Sezioni Commercio - Ragioneria. Scuola Preparatoria ai Collegi Militari, Lingua Francese Tedesca; Musica e Disegno. Si accettano Convittori dai 6 ai 15 anni. La pensione annua è di sole L. 300 (pensione forse unica in Italia) Le spese fisse in L. 30.

Pel Programma e schiarimenti rivolgersi al

Direttore
FERRARI AGGRADI.

(5)

Dal *Rapel* **di Parigi** 16 **Marzo** 1867 - **Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la**

VERA TELA ALL' ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano Via Meravigli

La stessa è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono, ove l' Arnica non c' entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali **mai** non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici e replicatamente dei più stimati farmacisti, **mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.**

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: " Non bisogna „ confonderla con un cerotto, proveniente da „ certi stabilimenti, che viene battezzato con „ questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto sem„ plice, ossia *oxilleon*, di cui si vuole farne „ una panacea.

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i *calli*, i *vecchi indurimenti* della pelle, per togliere la *infiammazione dei piedi* causata dalla *traspirazione*, per levare i così detti *occhi di pernice*, le *asprezze della cute*, e per guarire *le ferite*, le *contusioni*, le *affezioni reumatiche e gottos*, non che le *nevralgie*, e come *sedativo* nelle *doglie nervose locali* e nelle *sciatiche*.

Prezzo L. **1**, scheda doppia **franca** per posta nel regno L. **1. 20.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati,

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

POMPÈO GAETANO BNIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA ARDEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Da vendere otto BOTTI di Rovere cerchiate in Ferro.

Rivolgersi al signor *Alessandro Delfini*.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

Acqua Ferruginosa
della rinomata
ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
La deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio. 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.